

VANNI ZAGNOLI

vanni.zagnoli@tin.it

A Udine, è chiaro, il merito principale è della società, visto che il fenomeno è alla 17ª stagione di fila in serie A, da metà classifica in su, escluse tre annate. Ma la mano di Francesco Guidolin, l'allenatore più sottovalutato d'Italia, è trasparente. Bel gioco e anche risultati, pensare che a 56 anni nonostante i superallenamenti solitari in bicicletta, avverte tanto la tensione e in panchina soffre: «Segno che sto invecchiando. Vorrei controllare tutto e non riesco, ovvio».

È in testa con la Juve, da sempre è specialista in partenze da Formula Uno. Era stato primo con il Vicenza, a Palermo, in zona Champions con il Parma, due anni fa, sino a metà dicembre. Eccezione lo scorso campionato, 4 sconfitte di seguito, un punto in 5 gare, una rincorsa da scudetto guastata da tre battute d'arresto nell'ultimo mese e mezzo, almeno però era arrivato al preliminare di Champions. Perso con l'Arsenal, una delle squadre più presenti ai quarti di finale della coppa più importante. Eliminato, profitta della preparazione anticipa per questo sprint inebriante. La crisi in genere capita in inverno, poi si rilancia, come gli accadde a Bologna. Lì perse la qualificazione in Champions all'ultima giornata, nel 2002, colpa di Roberto Baggio e Luca Toni, che salvarono il Brescia, lui finì all'Inter-toto e fu sconfitto in finale. Magari non sarà un vincente in senso assoluto, considerato che in bacheca ha unicamente la Coppa Italia con il Vicenza, nel '97, però arriva sino in fondo. Sul fondo, ma della classifica, adesso c'è proprio il Bologna, i cui tifosi da sempre lo fischiano. Come i parmigiani verso Malesani, nonostante le tre coppe in cento giorni.

NUOVE STELLE

Guidolin è come Mazzarri e Delio Rossi, non sbaglia praticamente mai. Il tecnico veneto da 23 anni, quelli da un decennio o poco più. E il patron Pozzo gongola perché ha fatto i soldi, in estate, cedendo il colombiano Zapata al Villarreal (disastroso in Champions), Inler al Napoli e Alexis Sanchez (infortunato, fuori due mesi) al Barcellona. Il fenomeno è a scadenza, ovvio, certamente il calendario è stato favorevole, però l'Udinese prima è emozione. Era accaduto nel 2000, con Luigi De Canio in panchina, adesso i nuovi baby campioni si chiamano Badu, Doubai, Danilo, Battocchio e Torje, il livello di classe è parecchio diminuito, la squadra però fa risultato, pri-



Totò Di Natale, leader dell'Udinese capolista: il capitano dei bianconeri (34 anni) ha vinto le ultime due classifiche dei cannonieri

VIA I MIGLIORI ANCORA IN VETTA STILE UDINESE

Bianconeri al fianco della Juve in testa al campionato: venduti i gioielli i friulani di Guidolin partono a razzo con altri talenti col totem-Di Natale

UNDER 21

Azzurrini in raduno per la doppia sfida verso gli Europei

ROMA ■ La Nazionale Under 21, in vista del doppio impegno per la qualificazione all'Europeo si è radunata ieri mattina a La Borghesiana di Roma. Entusiasmo tra ventidue azzurrini convocati dal tecnico Ciro Ferrara che ha confermato il gruppo protagonista dell'esordio vincente con l'Ungheria con l'eccezione di D'Alessandro e Sogliano. Primo

allenamento per la nazionale Under 21. I 22 convocati dal tecnico Ciro Ferrara preparano il doppio appuntamento per le qualificazioni europee: Paloschi e compagni saranno ospiti del Liechtenstein a Vaduz giovedì 6 ottobre (ore 17), mentre martedì 11 affronteranno la Turchia allo stadio «Centro d'Italia-Manlio Scopigno» di Rieti (ore 17). Questa mattina per l'Under 21 raduno presso il Park Hotel La Borghesiana, poi la prima seduta sul campo. Oggi gli azzurrini sosterranno una seduta di allenamento e poi partiranno alla volta di Vaduz. ♦

ma anche nel girone di ferro di Europa League, con vittoria del cuore sui francesi del Rennes e pareggio di rigore (largo) a Glasgow con il Celtic, tra due settimane la sfida più complicata con l'Atletico Madrid. A Udine sono pure pazienti, Damiano Ferronetti domenica è stato protagonista dopo due anni e mezzo di inattività, colpa di due gravi infortuni.

È come se Pozzo avesse la fabbrica dei soldi, ma veri. I prossimi li prenderà dalle cessioni di Asamoah Gyan, che già piaceva al Milan, dal mancino colombiano Armero, miglior esterno sinistro al mondo, dal cileno Isla, personalità sulla destra, oppure per il por-